

COVID E POTERE

## Come si distrugge il turismo italiano

EDITORIALI

31\_03\_2021



**Ruben  
Razzante**



L'85% degli alberghi italiani è ancora chiuso da mesi. Dopo la breve parentesi estiva il turismo si è praticamente fermato, visto che, anche a causa della sciagurata gestione della pandemia da parte del governo precedente, non sono state "salvate" le vacanze natalizie, non è stato salvato il carnevale, non è stata salvata la settimana bianca, non è stato salvato neppure un giorno della stagione sciistica e ora non verrà salvata neppure

la Pasqua.

**Ma in realtà qualcuno che va in vacanza nelle prossime ore c'è.** Sono le migliaia e migliaia di italiani che, anziché accettare ancora una volta gli "arresti domiciliari" ai quali sarebbero costretti se restassero in Italia, hanno acquistato voli peraltro *low cost* per le località di villeggiatura della Spagna, del Portogallo e di altri Stati europei e quindi apriranno l'uovo di Pasqua su una spiaggia assolata e gusteranno la colomba in un resort alle Baleari o nell'arcipelago delle Azzorre.

**La beffa per gli operatori turistici italiani** è che si vedranno soffiare sotto il naso quei potenziali vacanzieri che ben volentieri sarebbero rimasti in Sardegna, Sicilia e altre mete balneari, approfittando delle previsioni del tempo che promettono, almeno al centro-sud, temperature quasi estive. Invece, a causa delle restrizioni rafforzate per i giorni di Pasqua e Pasquetta, si sono visti costretti a optare per la fuga all'estero.

**Il ministro della Salute Roberto Speranza, rendendosi conto** dell'ennesima contraddizione della sua linea chiusurista a oltranza, ha firmato ieri un'ordinanza che stabilisce nuovi vincoli per limitare i contagi da coronavirus tra chi intende recarsi all'estero. L'ordinanza dispone, "per arrivi e rientri da Paesi dell'Unione Europea, tampone in partenza, quarantena di 5 giorni e ulteriore tampone alla fine dei 5 giorni". Il provvedimento è stato deciso dopo aver registrato un'impennata di prenotazioni di voli per l'estero.

**Quindi un milanese non può andare nella seconda casa in Liguria** mentre può andare a Malpensa a prendere un volo e dopo due ore si ritrova in Spagna o Portogallo, servito e riverito in un hotel vista mare. Le associazioni di categoria degli albergatori hanno protestato con forza. "Non mi posso muovere dal mio Comune, ma posso volare alle Canarie: è assurdo, mentre l'85% degli alberghi italiani è costretto a restare chiuso", ha dichiarato Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi.

**Ma l'aspetto più disarmante dell'intera vicenda** è l'arrendevolezza del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia. All'indomani della formazione del governo Draghi, Matteo Salvini ha rivendicato il merito di aver costretto il neo premier a riattivare il Ministero del turismo (nei governi Conte le deleghe erano state assegnate al Ministero dei beni culturali e quindi al "chiusurista" Dario Franceschini) e di aver preteso che venisse assegnato a un leghista attento alle ragioni delle imprese, nel segno della discontinuità rispetto al dominante centralismo statalista. Due giorni fa Garavaglia si è limitato a promettere agli operatori del settore che l'estate prossima sarà migliore di quella precedente. A parte il fatto che ci vorrebbe davvero poco, vista la triste incertezza di

quella precedente, ma è lecito quanto meno esprimere dubbi su quella promessa. Per almeno tre ragioni.

**La prima: senza programmazione non c'è turismo.** Se alberghi, villaggi turistici e altre strutture ricettive non hanno certezze sulle norme in vigore in materia di viaggi e spostamenti, non possono programmare la stagione, non possono assumere il personale, non possono accettare prenotazioni, non possono effettuare ordini di merci, beni e servizi.

**La seconda: visto che si è deciso di puntare tutto sulla vaccinazione,** appare molto improbabile che prima di luglio si possano vedere concreti risultati sul versante immunizzazione (o presunta tale), per cui è ragionevole pensare che il Cts e le autorità sanitarie raccomanderanno ai turisti la massima prudenza e un atteggiamento profondamente diverso da quello dell'estate scorsa, definito "liberi tutti" e criminalizzato da settembre in poi per scaricare sui cittadini le inefficienze di chi stava al governo. Peraltro chi stava al governo aveva incentivato i cittadini ad andare in vacanza, erogando loro il bonus vacanze, salvo poi demonizzare chi lo aveva speso andando all'estero.

**La terza: gli altri Stati nostri competitor sul mercato** delle vacanze sono molto più avanti di noi nel superamento della pandemia e quindi moltissimi italiani che l'anno scorso, volenti o nolenti, hanno deciso di fermarsi nel Salento o in Sicilia, Liguria o Sardegna, a luglio e agosto opteranno per mete nelle quali la situazione Covid è già ora più tranquilla e quindi le restrizioni saranno molto meno vincolanti che in Italia.

**Pienamente comprensibile, quindi,** l'irritazione degli imprenditori del turismo nei confronti della Lega, che li ha illusi promettendo un cambio di passo che non si vede affatto. Il rischio concreto è di compromettere definitivamente la sopravvivenza di migliaia e migliaia di imprese del settore delle vacanze.